



FIDENZA

DOPO LO STOP DI TRE SETTIMANE RIPARTE IL COLOSSO VETRARIO

Bormioli riapre i cancelli ma si naviga a vista

di Lorenzo Pietralunga

I 640 dipendenti da lunedì hanno ripreso a lavorare. Nuovi tagli all'organico? I sindacati annunciano battaglia e chiedono «chiarezza» all'azienda

E' una normalità apparente, quasi irrealistica, quella ripristinata alla vetreria Bormioli Rocco di Fidenza, riaperta lunedì scorso dopo tre lunghe settimane di inattività forzata.

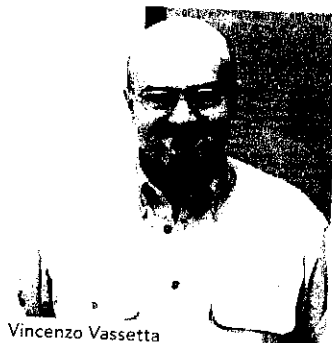
A casa dal 22 dicembre, chi in cassa integrazione, chi usufruendo delle ferie, chi ricorrendo a tutti e due i mezzi, i 640 lavoratori di una delle più rinomate e importanti aziende del parmense hanno varcato i cancelli della loro fabbrica per riprendere il tram tram quotidiano senza sapere nulla di più su quella che li attenderà in questo 2009.

La parola d'ordine impugnata dai sindacati è allora «chiarezza»: nelle scelte produttive e di gestione della forza lavoro. Nei rapporti tra manager e organizzazioni dei lavoratori.

La crisi economica e finanziaria che ha aggredito i mercati c'è, tutti lo sanno, ma non di meno giustifica scelte penalizzanti per lo stabilimento di Borgo San Donnino, uscito dal 2008 con una pesante cura dimagrante.

CGIL E CISL HANNO CHIESTO LA MEDIAZIONE DELLE ISTITUZIONI

Eppure, le parole spese su queste colonne dall'Amministratore delegato Francesco De Bartolomeis - il 12 dicembre invocava la necessità di superare «una organizzazione del lavoro anacronistica» - hanno messo sul chi vive Cgil e Cisl, già colte di sorpresa dalla decisione di chiudere baracche e burattini per le festività natalizie adottata unilateralmente dall'azienda.



Vincenzo Vassetta

Per questo, proprio ieri è partita una lettera a tutti i membri del tavolo interistituzionale - Provincia di Parma, Regione, Comuni di Parma e Fidenza - affinché si attivino portando al confronto la Bormioli Rocco.

«Siamo preoccupati a tal punto che abbiamo scelto di richiedere questo strumento per capire cosa succede davvero in azienda - commenta Vincenzo Vassetta, leader della Filcem Cgil -. Se l'intenzione è quella di ridurre la dotazione di forni fusori dai tre attuali a soli due, bene, sappiamo che troveranno porte chiuse da parte nostra». Lo stesso dicasi se si parla di operai e impiegati, dato che «tutte le riduzioni e i sacrifici che si potevano fare gli abbiamo già fatti, tanto sulle linee di produzione che in palazzina (negli uffici, ndr). Dopodiché, se ci sono problemi di mercato, chiediamo che si discuta e ci si confronti come sempre si è fatto in questa azienda, trovando insieme le strade più opportune da percorrere. Se, invece, prevarranno scelte imposte dall'alto,

come quella assunta per decidere la chiusura per tre settimane dello stabilimento, diciamo fin da ora che metteremo tutti i bastoni tra le ruote al management». A cominciare, ovviamente, «dal capo dei capi (l'Ad De Bartolomeis, ndr), che non vediamo dal settembre del 2007, quando si presentò in Provincia per firmare l'accordo (di riorganizzazione, ndr) e leggere il suo interventino».

SULLA NUOVA LOGISTICA... SOLO PROCLAMI

La Cgil, poi, reclama la tanto agognata «chiarezza» anche in merito alla nuova organizzazione logistica della Bormioli Rocco: «Il magazzino di Parma in via Paradigna è praticamente smobilitato e nel sito fidentino individuato nel podere Loghetto non vedo progressi - va giù duro Vassetta -. Il responsabile delle relazioni industriali, al coordinamento di gruppo di fine novembre, ha dichiarato che i lavori di sbancamento erano già iniziati, ma io che abito a Fidenza e

Se l'intenzione è quella di ridurre i forni fusori o il personale metteremo in tutti i modi i bastoni tra le ruote ai manager

ho pure fatto il geometra e di sbancamenti me ne intendo, non ho visto nulla di quanto annunciato».

MARCELLI (CISL): «NON VENDETECI FACILI ENTUSIASMI»

Patti chiari e amicizia lunga è il motto ideale cui si ispira anche Sergio Marcelli, segretario provinciale della Femca Cisl. «La proprietà ci ha detto che la cassaintegrazione delle scorse settimane ci avrebbe ridato fiato. Ora, io voglio vedere per credere - osserva il sindacalista - : so benissimo che in questo momento tutte le aziende hanno la prospettiva molto corta, ma adesso che la Bormioli Rocco ha riaperto, vorremmo avere un quadro serio di breve-medio periodo, diciamo per un trimestre. Se i manager hanno questi numeri e sono numeri concreti e affidabili li tirino fuori, altrimenti non ci rassicurino per poi dirci, subito dopo, che ci sono dei problemi. Per farla breve, non ce la raccontino».